

La lettera Di fronte all'idea c'è da rimanere sbigottiti

La lapide in piazza è un inno ai violenti

SILVIO ROMANELLI*

LEGGO sulla stampa quotidiana che il Sindaco di Genova, Giuseppe Pericu, ha incontrato «due amici» che «portando un messaggio di non violenza» hanno chiesto all'Amministrazione Comunale di erigere un monumento in piena regola da sistemare in piazza Alimonda, dedicato a Carlo Giuliani che, come è a tutti noto, è deceduto nel corso dei disordini andati in onda nelle giornate di luglio dedicate al G8.

Non entro nel merito della «rappresentanza» di questi due amici che avanzano all'Amministrazione Comunale questa richiesta, né mi pongo il problema se ad analoga proposta sarebbe stata concessa audizione, se il giovane caduto fosse stato etichettato di «destra».

Ma poiché alcuni Amministratori presenti all'incontro con i due ragazzi hanno rilasciato dichiarazioni tali che tutti i giornali hanno interpretato nel senso di una «iniziativa possibilista» purché venga ufficializzata la proposta, sento il dovere civico di formulare, al di fuori di qualsivoglia colorazione politica, una modesta considerazione.

Se le notizie riportate sulla stampa non sono errate, e non credo proprio lo siano, la Procura della Repubblica di Genova ha aperto un procedimento penale per il reato di tentato omi-

dio in danno dei carabinieri che si trovavano a bordo della jeep, prima nei confronti di ignoti, poi dei commercianti che si è presentato spontaneamente agli inquirenti ed ora pare a carico di una decina di altri dimostranti identificati successivamente. Ora non credo che qualcuno possa dubitare che se lo sfortunato Carlo Giuliani non fosse deceduto, come purtroppo è avvenuto, sarebbe certamente indagato per concorso in tentato omicidio unitamente alla dozzina degli indagati di cui sopra!

La morte di un giovane, in qualsiasi circostanza, non può che suscitare un senso di tristezza e di dolore, nel caso specifico accresciuti dal comportamento estremamente dignitoso ed equilibrato dei familiari, ma erigere una ste-

**Che sarebbe
accaduto se
il caduto
fosse stato
di destra?**

le a ricordo di un giovane che è morto mentre stava compiendo un'azione delittuosa di estrema gravità non potrebbe che suonare come un inno alla violenza ed una istigazione a commettere reati. Lascerebbe veramente sbigottiti, per usare un eufemismo, e non potrebbero che derivarne reazioni più che scomposte, se l'Amministrazione Comunale genovese dovesse aderire alla richiesta di erigere una stele in memoria di Carlo Giuliani.

Dubito fortemente che un uomo intelligente e preparato come il nostro Sindaco non abbia fatto queste modeste considerazioni!

*Avvocato

PAGINA III

